



## PIÙ BAMBINI E PIÙ ASILI PER USCIRE DALLA CRISI

Per favore andate a leggere quel che dice uno dei banchieri lombardi più dinamici e innovativi, quello che promette il 2,5% netto sui conti correnti (agganciati a una polizza), insomma quell'Ennio Doris, che ha cominciato, negli anni Settanta, vendendo i fondi di Fideuram porta a porta (quindi conosce bene i bisogni e le aspettative delle famiglie) e che oggi, con la sua Banca Mediolanum, ha un posto di rilievo nell'inner circle del capitalismo italiano (e del sistema di potere lombardo), cioè in Mediobanca. Che dice Doris della crisi? Qual è la sua ricetta? Nessun ragionamento accademico (non è da lui). Doris ha messo mano al portafoglio e ha costruito un bell'asilo nido per 120 bambini, riservato ai figli dei suoi dipendenti e con un certo numero di posti a disposizione del Comune di Basiglio, dove hanno sede gli uffici centrali del gruppo Mediolanum. Il messaggio di Doris è chiarissimo: la crisi si batte avendo una inattaccabile fiducia nel futuro e il futuro, come insegnano la storia e la demografia, sono i figli. Certo non è facile fare figli in un Paese che a parole (seppure sulla sua Carta più importante, quella costituzionale) dichiara di riconoscere il valore fondativo della famiglia, ma nei fatti lascia l'87% delle famiglie senza un asilo nido. Una realtà inaccettabile, dice Doris. Che, nel periodo più duro dell'economia e della sua stessa Mediolanum, ha deciso di costruire un asilo ed «è stata la cosa più bella della mia vita professionale». Al punto da lanciare un appello ai suoi colleghi imprenditori: «Tutte le grandi aziende dovrebbero avere un asilo per i propri dipendenti». Per un soprassalto generale di bontà? Certo che no. Da quando c'è l'asilo, ricorda Doris, il clima aziendale è migliorato ed è cresciuta la produttività. Tutti sono più contenti. E fiduciosi. Avete capito, signori grandi imprenditori?

**Giuseppe Corsentino**

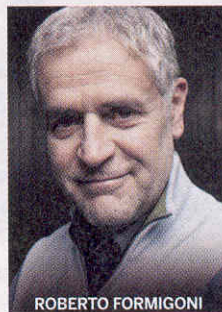
# S O M M A R I O

**64 MEOMARTINI ASSOLOMBARDA**  
Istantanee dalla crisi in Lombardia



ALBERTO MEOMARTINI

**67 FORMIGONI REGIONE**  
Le stoccate del governatore



ROBERTO FORMIGONI

**71 PAZZALI FIERA MILANO**  
Il Polo si affida a un carabiniere

**73 AURICCHIO CONFINDUSTRIA**  
Guerre senza quartiere (fieristico)

**75 MERCATO DELL'ENERGIA/1**  
Se la Bassa Padana si mette in Linea



ENRICO PAZZALI

**77 MERCATO DELL'ENERGIA/2**  
I contratti benedetti di Utilità

**79 BANCHE & IMPRESE**  
Ubi fa quadrare i conti ai piccoli



ENNIO DORIS

**80 TURISMO & TERRITORIO**  
Adamello ski e la stagione 2009

**83 DORIS MEDIOLANUM**  
Chiedo e faccio asili per 120 bimbi

**86 LOMBARDIA INFORMATICA/1**  
Il messaggero delle Messaggerie

**88 LOMBARDIA INFORMATICA/2**  
La Formula giusta per le Pmi lombarde

**88 LOMBARDIA INFORMATICA/3**  
Brother stampa per la P.a. della Lombardia

**90 BENESSERE & AFFARI/1**  
Le signore delle Spa degli hotel di Milano

**90 BENESSERE & AFFARI/2**  
Baldan, il re milanese delle beauty farm

**Direttore responsabile** Giorgio Mulè - **Vicedirettore** Giovanni Iozzia - **Art director** Beppe Preti

**Coordinamento redazionale** Giuseppe Corsentino ([corsentino@mondadori.it](mailto:corsentino@mondadori.it))

**Articoli e interviste di:** Roberta Caffaratti, Giuseppe Corsentino, Giovanni Francavilla, Zornitza Kratchmarova, Emilio Mango, Andrea Nicoletti, Maurizio Tortorella

**Copertina:** Guido Rosa - **Ricerca fotografica:** Edoardo Frittoli, Lorenzo Vallinotto, Rita Fenini  
**Impaginazione:** Studio RBP, Rosita Balestri

**Redazione Economy**, via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (Milano) - tel. 02-75421.1, telefax 02-75422334 - email: [economy@mondadori.it](mailto:economy@mondadori.it)  
**Editore e proprietario** Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - via Bianca di Savoia 12 - Milano - **Stampa** Mondadori Printing S.p.A. - via Bianca di Savoia 12 - Milano

**Pubblicità** Mondadori Pubblicità S.p.A. - 20090 Segrate (Milano) - tel. 02-75423670 - 02-75423612 telefax 02-75423331  
© Copyright 2003 A.Mondadori Editore S.p.A. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.  
Pubblicazione settimanale registrata al tribunale di Milano al n. 285 del 6/5/2003.

# Chiedo asili



**Intanto ne ha costruito uno per i 120 bambini dei dipendenti con un investimento di 565 mila euro, più 300 mila della Regione. «Tutte le grandi aziende dovrebbero averlo» sostiene Ennio Doris. E ricorda che solo il 13% delle famiglie italiane riesce a godere di questo diritto costituzionale.**

di Zornitza Kratchmarova

■ «L'asilo nido aziendale? Tutte le grandi aziende dovrebbero averlo». Parola di Ennio Doris, fondatore e patron di Banca Mediolanum (al 35% di Fininvest), che racconta a *Economy* quella che lui stesso definisce «una delle iniziative che mi hanno dato maggiore soddisfazione nella vita»: il nido Mediolanum, appunto. Il più grande d'Italia, per l'esattezza, tra quelli aziendali, in grado di accogliere 126 bambini in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni.

**Ennio Doris insieme con il ministro della Pubblica istruzione Mariastella Gelmini il giorno dell'inaugurazione dell'asilo.**

«È il principio della sussidiarietà a chiedercelo. Perché le donne devono essere messe nelle condizioni di poter coniugare carriera e maternità. E se il welfare pubblico non lo fa, allora tocca a noi privati rimboccarci le maniche». Sul banco degli imputati c'è la carenza cronica di infrastrutture per la prima infanzia in Italia e anche in Lombardia. I dati lo confermano: i nidi italiani, pubblici o privati, sono in grado

di accogliere appena il 13,8% dei bambini. E sì che l'agenda di Lisbona, stilata nel 2000, fissa per l'Italia un obiettivo del 33%! Come a dire: siamo lontani, anzi lontanissimi. «E poi ci si stupisce che nel nostro Paese il tasso di natalità sia inchiodato da anni a livelli minimi» protesta Doris, che sostiene anche le «scuole di strada» per i bambini di Haiti insieme con la fondazione milanese Nph-Francesca Rava.

A dargli ragione, ancora una volta, sono le rilevazioni Istat: nel 2008 i neonati in Italia sono stati 577 mila, contro i 750 mila della Gran Bretagna e gli 800 mila della Francia, entrambi Paesi che hanno una popolazione pressoché simile alla nostra. E in Mediolanum? «Grazie al nostro Baby med, aperto nel 2004, ma ampliato già due volte (*l'ultimo taglio del nastro risale all'ottobre 2009*, ndr), la percentuale delle mamme in azienda è cresciuta enormemente» sottolinea Doris, che per l'iniziativa ha messo sul piatto un investimento di 565 mila euro, a cui si aggiungono i 300 mila stanziati dalla Regione Lombardia. Perché, va detto, che per chi de-






sidera imboccare questa strada gli aiuti pubblici, gestiti su base regionale, non mancano. A patto che l'azienda riservi alcuni posti anche ai bambini dei singoli comuni. Nel caso di Mediolanum quelli dedicati all'amministrazione di Basiglio, in provincia di Milano, sede del quartier generale della banca, sono sette. «Gli altri 119 sono tutti riservati ai figli dei nostri dipendenti» prosegue Doris, a cui fa capo un team di 1.507 persone, di cui il 53% donne, con una età media di 35 anni. E specifica: «A conti fatti, finora, sono stati 224 i dipendenti che hanno utilizzato il servizio. E in 40 hanno inserito più di un bambino».

Perché conviene. Anche sul piano economico: l'onere mensile a carico del singolo, infatti, è di 250 euro per 11 mesi. Mentre la quota totale si aggira sui 500 euro circa. Questo significa che l'altro 50% della retta, la 12esima mensilità, le spese per le utenze, comprensoriali e di manutenzione sono pagati da Mediolanum. E ancora: dalla banca hanno calcolato che il costo medio mensile in simili strutture aziendali è di 396 euro circa, mentre in quelle comunali si attesta sui 515 euro, con punte di 730, e anche più. Gioca a favore della società anche la flessibilità: l'asilo nido è aperto 12 mesi l'anno, dalle 8.30 alle

18.30, dal lunedì al venerdì, festività infrasettimanali incluse.

Nei mesi estivi, poi, la struttura accoglie anche i bambini che normalmente frequentano altri nidi; e, fatto da non sottovalutare, sempre in luglio e agosto, l'azienda offre servizi educativi anche a supporto dei dipendenti con figli in età compresa tra i 3 e gli 8 anni. «La gestione del nido è affidata a Happy child, che ha ricevuto da poco il riconoscimento ufficiale di Confindustria come una tra le 10 aziende top che svolgono politiche a favore della donna e della conciliazione famiglia-lavoro» sottolinea Doris.

Ma non è solo una questione di buon cuore. Anzi. «Perché» dice «a beneficiarne è il clima interno e, in definitiva, il business stesso dell'azienda». Per un motivo semplice: il personale è messo nelle condizioni di lavorare serenamente, senza l'assillo dei problemi quotidiani legati alla gestione di un figlio, e rende di più, molto di più.

Risultato: il tasso di turnover dei dipendenti è bassissimo. «E pensare che la maggior parte di questi interventi è a costo zero, o quasi» conclude Doris, che esorta i suoi «collegli» imprenditori a mettersi in gioco per soddisfare al meglio le esigenze del personale. Perché, dice, solo così è possibile formare una forza lavoro stabile e produttiva nel tempo. E, in fondo, è proprio questo ciò che conta. O no? 

## DALL'ASILO ALL'UNIVERSITÀ (PER I PAPÀ)

Ennio Doris pensa ai figli, ma anche ai papà, cioè ai 119 banker di Banca Mediolanum per i quali ha creato Mediolanum corporate university: il taglio del nastro c'è stato il 18 marzo scorso con la partecipazione dell'ex leader di Solidarnosc, Lech Walesa.

Si tratta di una vera e propria scuola di formazione interna in grado di assicurare 27 corsi d'aula e 32 corsi online, oltre a una serie di iniziative spot. Il 2009 si chiude con 630 giornate d'aula per un totale di 2.790 dipendenti coinvolti, il doppio, o quasi, di quelli del 2008 attestatisi a quota 1.882.

**LECH WALESA, il ministro GELMINI e DORIS il giorno dell'inaugurazione.**

